

L'autrice nicaraguense nata da una famiglia di origine italiana sarà oggi ospite dell'Università di Lubiana, con Marija Ursula Geršak, e domani al Capitol di Pordenone con Federica Manzon

# Gioconda Belli dall'esilio a "Dedica 30"

## ANTEPRIMA

**T**orna in Italia ed è una delle ospiti più attese del ciclo di incontri che il festival Dedica di Pordenone ha organizzato per festeggiare la XXX edizione, Gioconda Belli, poetessa e scrittrice nicaraguense a cui era stata intitolata l'edizione del 2019. Voce femminile fra le più rappresentative del panorama letterario latinoamericano, è autrice di diverse raccolte di poesie e di numerosi romanzi. Fra questi "La donna abitata", bestseller mondiale, "Sofia dei presagi", "Waslala", "L'infinito nel palmo della mano", "Le febbri della memoria" e, per la sua attività letteraria, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali. Attivista per i diritti civili, ha partecipato al Fronte sandinista di liberazione nazionale e, come oppositrice al regime del presidente Daniel Ortega, nel 2023 è stata privata della cittadinanza nicaraguense. Un tribunale del

Nicaragua l'ha definita "traditrice della patria e ora vive in Spagna.

## DUE INCONTRI

Gioconda Belli è una delle autrici che più sono rimaste nel cuore del pubblico pordenonese. Due gli appuntamenti che la attendono, legati dal tema "Scrivere è partecipare", Belli parlerà dei suoi libri - in particolare della sua poesia e della recente raccolta "Il pesce rosso che ci nuota nel petto", pubblicata da **Molesini Editore** - ma anche di attualità e del suo impegno oggi, all'Università di Lubiana, alle 11.30, con Marija Ursula Geršak, docente di ispanistica, esperta di cultura sudamericana e traduttrice; domani al Capitol di Pordenone, alle 20.45, con Federica Manzon, scrittrice e direttrice editoriale di Guanda. Nata nel 1948 da una famiglia dell'alta borghesia nicaraguense di origini italiane, Gioconda Belli è seconda di cinque fratelli. Laureata in Pubblicità e giornalismo a Philadelphia, negli Stati Uniti, torna in Nicaragua

**SCRITTRICE**  
Due immagini di Gioconda Belli a Pordenone in occasione dell'edizione di Dedica del 2019

nel 1966 e, nel 1970, assieme ad altri intellettuali, entra in contatto con il Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale (Fsln), che lottava contro il regime dittatoriale di Anastasio Somoza Debayle. In quel periodo comincia a scrivere poesie, che pubblica in varie riviste e nel settimanale culturale "La Prensa". Nel 1972 pubblica il suo primo libro di versi "Sobre la grama" e riceve il più prestigioso premio di poesia del Paese, il Mariano Fiallos Gil, dell'Università Nazionale Autonoma del Nicaragua.

## PERSEQUITATA

Per il suo impegno politico viene perseguitata dal regime dittatoriale del suo Paese e deve ripa-



rare in Messico, dove scrive la raccolta di poesie "Línea de fuego" che, nel 1978, vince a Cuba il Premio Casa de Las Américas, che la consacra a livello internazionale. Successivamente continua il suo esilio in Costa Rica, per organizzare la rete dei rifugiati scampati alla violenza della repressione somozista. Nel 1979, in seguito alla vittoria politica del Fronte Sandinista, viene chiamata a ricoprire varie e importanti cariche all'interno del governo, fino al 1994, anno in cui lascia la politica attiva. In questo periodo lavora anche come direttrice dell'Unione degli scrittori ed è uno dei fondatori del supplemento letterario Ventana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

